



Gruppo di Studio SIGG

La cura nella fase terminale della vita

sostenuto da un contributo non condizionato
della Fondazione Alitti



SOSTENIBILITA' DELLE CURE DI FINE VITA TRA CULTURA E ORGANIZZAZIONE

Bologna 27 Novembre 2014

L'ETICA

Un pilastro delle organizzazioni a servizio della persona

Renzo Pegoraro

renzo.pegoraro@fondazioneanza.it

PERCHE' UNA RIFLESSIONE ETICA?

- Non è questione di galateo e di buona educazione
- Non è opera di decorazione e abbellimento
- Né si tratta solo di efficacia ed efficienza
- ***E' questione sostanziale***: il significato e le modalità per essere una struttura sanitaria e socio-assistenziale, cioè un vero “servizio”.

PERCHE' UNA RIFLESSIONE ETICA?

- “ Ciò che è necessario è un’etica ***del*** Sistema, piuttosto che un’etica ***nel*** Sistema (Wolpe, 2000)
- Chiarire, approfondire, e sviluppare i valori e le forme per una “buona organizzazione “, al servizio della persona anziana, malata, morente.

PROBLEMI E PROTAGONISTI

PROBLEMI

- Polarità e conflitti
- Frammentazioni e non comunicazione
- Incomprensioni
- Sovrapposizioni
- “Diluizione” delle responsabilità
- Gestione inefficiente e sprechi delle risorse disponibili

PROBLEMI E PROTAGONISTI

Protagonisti

- Governo politico
- Management/Direzione
- Operatori Socio-Sanitari
- Fornitori/Providers
- Anziani-Pazienti
- Famiglie
- Volontariato

UNA “BUONA ORGANIZZAZIONE”?

- Chi decide l'organizzazione?
- Come la decide?
- I valori etici di fondo e gli obiettivi prefissati?
- E' veramente al centro la persona anziana?
- Quale valutazione del suo funzionamento e dei risultati?
- Quando, perché e come cambiare?

Stakeholder Theory

(cfr. Evan e Freeman 1998); Donaldson e Preston, 1995

- a. Scopo dell'organizzazione: coordinare l'attività dei vari soggetti coinvolti e portatori di interessi e bisogni
- b. Si basa su relazioni di fiducia ed effettiva cooperazione nel definire obiettivi e modalità
- c. Si realizza con piena ed attiva partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi decisionali.

Per gli anziani

1. Occorre realizzare veri percorsi integrati e ben concordati per una “presa in carico” dell’anziano, specie nella fase conclusiva della sua vita
2. Coinvolgimento e volontà del paz. Anziano, espressa anche in precedenza all’eventuale perdita della capacità di intendere.
3. Definire i ruoli e le responsabilità dei diversi protagonisti nei vari livelli organizzativi (politico, professionale, sociale, familiare...)
4. Criteri chiari per valutare gli obiettivi e i risultati
5. Reale disponibilità di servizi adeguati, a domicilio e nelle RSA/Case di riposo, rispondendo alle esigenze concrete degli anziani e delle famiglie
6. Evitare ricoveri ospedalieri inutili e inappropriati

Prospettive etiche=una specie di decalogo

- 1. Ricomprendere e sviluppare la relazione** tra Strutture-Servizi-Medici/Infermieri/altri operatori-anziani-familiari
- 2. Definire i valori di riferimento e i principi guida:** cura della persona, autonomia relazionale, tutela della vita, alleviare il dolore, giustizia e solidarietà...
- 3. Centralità della persona anziana malata** e di ogni altra persona coinvolta: puntare alle persone più che al sistema. Importanza della volontà del paziente e suo coinvolgimento nelle varie fasi, cercando di pianificare per tempo il percorso assistenziale.
- 4. Fiducia:** reciproca, tra categorie professionali, tra management ed operatori, tra strutture e persone assistite

Prospettive etiche=una specie di decalogo

- 5. Definire i processi di decisione e valutazione. Tracciabilità dei percorsi. Linee guida etiche per i percorsi definiti**
- 6. Assunzione delle proprie specifiche responsabilità professionali, anche nella prospettiva di contribuire all'etica del sistema**
- 7. Giustizia, equità, priorità, nella collocazione delle risorse umane, tecnologiche ed economiche**
- 8. Clinical Governance**
- 9. Continua revisione, aggiornamento e formazione. Valutare quale possibilità di "sperimentazione" in ambito organizzativo**
- 10. Ruolo del Comitato Etico per la pratica clinica**

Cultura e organizzazione per una sostenibilità delle cure di fine vita

- Sostenibilità economica, umana e sociale
- Cultura dell'accompagnamento e della condivisione di percorsi assistenziali centrati sulla persona anziana
- Assunzione di responsabilità a tutti i livelli
- Trasparenza, coerenza
- Responsabilità etica nel decidere e nel valutare e non solo limitarsi agli aspetti scientifici, tecnologici o economici

• **GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**